

VITA DA LIBERO PROFESSIONISTA

La Partita Iva forfettaria

Anno XLVII - Altroconsumo: via Valassina 22, 20159 Milano - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO - MI Supplemento di Altroconsumo Inchieste 359 - giugno 2021



Partita Iva facile

Lo spettro della Partita Iva preoccupa molti. E può fare da freno alla volontà di diventare liberi professionisti. La paura delle tasse da pagare, di vedere gran parte dei propri ricavi sfumare in spese dovute all'Erario, è sempre in agguato.

Eppure, per chi vuole lavorare autonomamente, è difficile farne a meno.

Una soluzione più semplice c'è: il cosiddetto regime forfettario. Cioè una Partita Iva

semplificata, pensata per chi ha incassi medio-alti (il limite è 65.000 euro).

Non si tratta di una soluzione adatta a tutti: per potervi accedere, occorre avere (e mantenere) alcuni requisiti. E i vantaggi sono molti, dato che si tratta di un regime più snello da gestire. Reso ancora più semplice grazie al nostro servizio ForfaiTax, che ti permetterà di amministrare la tua Partita Iva forfettaria con il semplice tocco delle dita.

Altroconsumo Edizioni Srl
Sede legale, direzione,
redazione e amministrazione:
via Valassina, 22 - 20159 Milano

Reg. Trib. Milano N. 116 del 8/3/1985
Copyright© Altroconsumo n. 291252
del 30/6/1987

Direttore responsabile:
Alessandro Sessa

Altroconsumo dà ai suoi soci solo risposte chiare, coerenti, su misura per scegliere sempre al meglio.

Cosa può fare per te?

Ti aspettiamo su altroconsumo.it

 **ALTROCONSUMO**

Sommario

4 Diventare freelance

Quando aprire la Partita Iva

La Partita Iva individuale

Il codice Ateco

Come aprire la Partita Iva

10 Il regime forfettario

Forfettario o dei minimi?

Cos'è il regime forfettario

Pro e contro

22 Partita Iva senza pensieri

Il commercialista in tasca

Cosa puoi fare

Scopri quanto devi pagare

Presenta la dichiarazione

Diventare freelance

Stai pensando di diventare libero professionista o aprire una piccola attività, ma non sai come funziona. Il solo termine "Partita Iva" genera spesso nel lavoratore autonomo alle prime armi un senso di ansia per tutti gli adempimenti che si troverà ad affrontare. Una sorta di purgatorio da cui si deve per forza passare prima di accedere al mondo del lavoro autonomo.

E in effetti, per aprire una Partita Iva, ci sono alcune cose da conoscere e passaggi burocratici (non sempre immediati) da espletare. Ma niente panico. Perché in queste pagine troverai le risposte alle tue domande. A cominciare dalla prima: quando serve davvero la Partita Iva?



PER AVERE LA PARTITA IVA,
DEVI SVOLGERE LA TUA
ATTIVITÀ CON REGOLARITÀ
E SISTEMATICITÀ

Quando aprire la Partita Iva

Parlare di Partita Iva in Italia fa sempre un po' paura, perché è un argomento mediamente poco conosciuto ed è spesso associato a incombenze onerose.

Tuttavia, ci sono alcune possibilità per accedere alla Partita Iva in modo semplificato, proprio per venire incontro a quelle situazioni di avvio di una nuova professione da parte di chi ha appena concluso il percorso di studi oppure per quelle persone che hanno sempre lavorato come dipendenti, ma che per vari motivi si ritrovano a dover percorrere questa strada.

Il limite dei 5.000 euro

È bene chiarire che non esiste alcun limite di reddito che impone l'apertura della Partita Iva. Spesso sentiamo ripetere che se per una tale attività svolta superiamo i 5.000 euro di incasso, automaticamente dobbiamo aprire la Partita Iva: non c'è niente di più sbagliato. L'obbligo non deriva da quanto si guadagna, ma da come viene svolta l'attività. La legge individua due caratteristiche fondamentali:

- la continuità e l'abitudine di svolgimento;
- la professionalità e la forma organizzata dell'attività.

In parole semplici: se ci dedichiamo a un lavoro occasionalmente senza un'organizzazione costante, possiamo stare tranquilli perché per la legge non dobbiamo aprire la Partita Iva. Se, per esempio, una persona ha l'hobby di creare gioielli di bigiotteria e livende qualche volta a un mercatino, di persona, o anche online, dedicandovi del tempo solo saltuariamente, l'unico obbligo che avrà sarà quello di dichiarare e pagare le imposte sulla differenza tra quanto ha speso per produrli e quanto ha incassato con la vendita, ma l'attività sarà di commercio occasionale. Se, però, questo hobby diventa più strutturato e la persona in questione apre un sito internet dedicato alla vendita oppure utilizza le piattaforme online per la vendita di prodotti, ma carica un assortimento di una certa entità e coinvolge qualche persona retribuita per la confezione, per legge svolge con abitudine e organizzazione la propria attività, quindi deve aprire la Partita Iva per attività di commercio abituale, anche se all'inizio non viene prodotto alcun reddito.

Le prestazioni occasionali

Molto spesso, soprattutto quando si intraprende una nuova professione (architetto, psicologo, designer, personal trainer, avvocato...) si opta per le prestazioni occa-

sionali, retribuite con la ritenuta d'acconto del 20%, con obbligo di iscrizione alla Gestione separata dell'Inps e al pagamento dei relativi contributi al superamento dei 5.000 euro di reddito lordo annuo. Tuttavia, esistono limiti ben precisi anche all'utilizzo delle prestazioni occasionali, che, oltre a essere vietate per alcune professioni, non possono essere svolte con continuità e abitudine, ma solo saltuariamente. In caso contrario si rientra nell'abitudine della professione e per svolgerla a norma di legge occorre la Partita Iva.

La Partita Iva individuale

La Partita Iva può essere individuale, quando c'è un unico titolare dell'attività, o di tipo collettivo, quando due o più soci fondatori si uniscono per dare avvio a una società, che potrà assumere forme diverse (per esempio società di capitali o di persone). La Partita Iva individuale, a sua volta, può assumere le due forme che vediamo di seguito.

Il libero professionista

Quando l'attività che hai intenzione di svolgere in proprio è caratterizzata non tanto dalla produzione o dallo scambio di beni o di servizi,

ma dall'apporto di opera intellettuale, allora dovrà essere regolata e inquadrata nell'alveo del lavoro autonomo e delle professioni. Il libero professionista deve possedere tre caratteristiche:

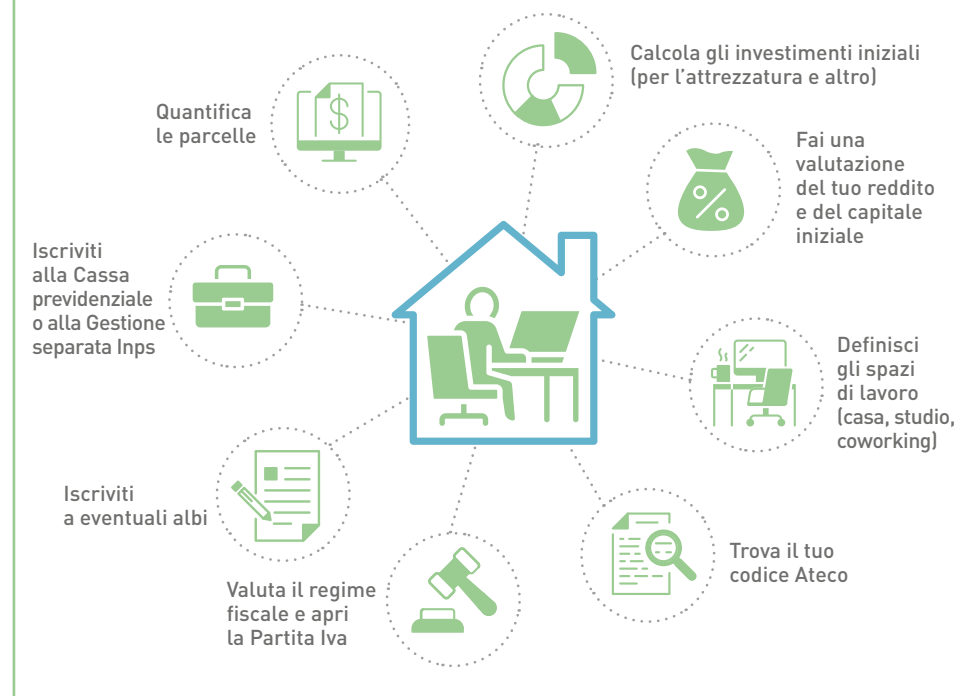
- eseguire un'opera (o un servizio) dietro compenso;
- svolgere un'attività organizzata in maniera prevalentemente autonoma;
- non avere nessun vincolo di subordinazione rispetto al committente.

I casi concreti di lavoro autonomo sono moltissimi: giornalisti, fotografi, geometri, architetti, avvocati, commercialisti, medici, dentisti, designer, consulenti aziendali, artisti e creativi in genere.

Insomma, si tratta di un'ampia categoria di lavoratori, che però è possibile dividere grosso modo in due categorie:

- chi svolge una professione regolamentata da norme scritte, che prevedono il superamento di esami di stato, tirocini, iscrizioni ad albi specifici e che abbia una Cassa previdenziale di categoria (architetti, avvocati, psicologi...).
- chi svolge una professione libera, cioè non regolamentata (come social media manager, wedding planner, designer).

Diventare libero professionista



All'atto pratico, professionisti e lavoratori autonomi entrano tutti nel corposo mondo delle partite Iva e sottostanno a regimi analoghi. La tassazione del libero professionista segue il cosiddetto "principio di cassa", e cioè si considerano solo le fatture effettivamente incassate nel periodo d'imposta. Il calcolo delle tasse avviene, poi, sul reddito imponibile, sulla differenza che si ha durante l'anno tra i compensi ottenuti e i costi deducibili. Il libero professionista può sce-

gliere, al posto del regime ordinario, che è normalmente piuttosto oneroso, il **regime forfettario**, cioè un regime fiscale agevolato che prevede una tassazione molto competitiva ed è pensato per coloro che hanno avviato da poco la propria attività e di cui parleremo nel prossimo capitolo. Dal punto di vista **contributivo**, invece, l'inquadramento del libero professionista cambia a seconda della professione svolta: quelle con Cassa, rispettano i parametri

stabiliti dall'ente di riferimento; chi non ha la Cassa deve iscriversi alla Gestione separata Inps, che prevede il versamento del 25,98% sul reddito imponibile.

La ditta individuale

È la forma di impresa più semplice e la meno onerosa dal punto di vista economico e amministrativo. Si tratta di un'attività economica organizzata, finalizzata alla produzione o allo scambio di merci e servizi. Pertanto, deve prevedere la gestione e il coordinamento di beni e risorse e dev'essere abituale e prevalente, non limitata nel tempo.

Le ditte individuali si dividono tra:

- attività da commercianti, come venditori porta a porta oppure e-commerce;
- attività da artigiani, per esempio tatuatori, idraulici, falegnami, elettricisti.

Anche la ditta individuale può aderire al regime forfettario e segue il principio di Cassa. Dal punto di vista contributivo, invece, commercianti e artigiani devono fare riferimento alle rispettive sezioni dell'Inps e, a differenza dei professionisti (che versano i contributi in proporzione al reddito imponibile), devono versare dei contributi minimi, obbligatori a prescindere dal fatturato.

Il codice Ateco

Quando si avvia una nuova attività e si apre la Partita Iva, bisogna individuare esattamente il tipo di attività economica svolta, per poterla inquadrare nel codice Ateco (ATTività ECONomiche) che meglio la rappresenta. Si tratta di una combinazione alfanumerica che identifica l'attività economica, definendola dal macrosettore di appartenenza fino alle sottocategorie previste dal settore. L'elenco dei codici Ateco è approvato dall'Istat in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, le Camere di commercio e altri enti, perché serve sia a fini statistici che fiscali e contributivi. Facciamo un esempio per capire meglio. Uno psicologo avrà il codice 86.90.30, che nasce da:

- 86, assistenza sanitaria;
- 90, altri servizi di assistenza sanitaria;
- 86.90.30, attività svolta da psicologi.

Un sarto invece ha il codice Ateco 14.13.20, che nasce da:

- 14, confezione di articoli di abbigliamento;
- 14.13, confezione di altro abbigliamento da esterno;
- 14.13.20, sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno.

Come aprire la Partita Iva

Dopo aver chiarito quando è necessario aprire la Partita Iva e in quale categoria si può rientrare, vediamo nella pratica come fare. La prima cosa da sapere è che puoi aprirla anche da solo, presentando all'Agenzia delle entrate il modello AA9/12 debitamente compilato. Tuttavia, il nostro consiglio è quello di affidarti a un Commercialista che ti possa aiutare nell'adempimento di tutti gli obblighi di legge,

che se svolti in modo errato sono sanzionati pesantemente dal Fisco. Infatti, nel modello AA9/12 vengono richiesti diversi dati tra cui:

- il codice Ateco scelto per la propria attività;
- il tipo di attività svolta;
- il volume d'affari presunto;
- il regime fiscale adottato.

Più avanti, forniamo un riferimento utile per avere sempre con te un commercialista di fiducia, che ti segua nella tua nuova avventura sin dall'apertura della Partita Iva.

agenzia entrate

DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ, VARIAZIONE DATI O CESSAZIONE ATTIVITÀ AI FINI IVA
(IMPRESE INDIVIDUALI E LAVORATORI AUTONOMI)

CODICE FISCALE

Pagina n.

QUADRO A
TIPO DI DICHIARAZIONE

1 INIZIO ATTIVITÀ DATA INIZIO

2 VARIAZIONE DATI PARTITA IVA DATA VARIAZIONE

3 CESSAZIONE ATTIVITÀ PARTITA IVA DATA CESSAZIONE

QUADRO B
SOGGETTO D'IMPOSTA

Dati identificativi

DITTA (COGNOME E NOME)

RISERVATO A SOGGETTO NON RESIDENTE

INDIRIZZO COMPLETO (CITTA', VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO)

STATO ESTERO

NUMERO IDENTIFICAZIONE IVA STATO ESTERO

Attività esercitata e luogo di esercizio in caso di più attività indicare l'attività prevalente

CODICE ATTIVITÀ DESCRIZIONE ATTIVITÀ

VOLUME D'AFFARI PRESUNTO

ACQUISTI INTRACOMUNITARI DI BENI DI CLASSE 60-BIS

INDIRIZZO COMPLETO (VIA O PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, PALAZZINA, ECC.)

C.A.P.

COMUNE (senza abbreviazione)

PROVINCIA

Il regime forfettario

Se hai deciso di lanciarti nel mondo delle partite Iva, ma anche se ne fai già parte, probabilmente il regime forfettario è quello che fa per te. È infatti pensato per tutte le persone che esercitano un'attività di impresa, arte o professione in possesso di una serie di requisiti, tra cui un tetto massimo di ricavi. Si tratta di un regime contabile che ha degli indubbi vantaggi, dato che permette di risparmiare notevolmente sulle imposte da pagare, è piuttosto semplice da gestire e non necessita di molta burocrazia. Certo comporta anche qualche svantaggio, per cui è sempre bene valutare la propria situazione prima di decidere.



IL REGIME FORFETTARIO
SEMPLIFICA LA VITA
DI CHI HA GIÀ O VUOLE
APRIRE UNA PARTITA IVA

Forfettario o dei minimi?

I regimi agevolati per le partite Iva non sono una novità recentissima, nell'ultimo decennio il legislatore fiscale ha cercato di creare forme di tassazione agevolata per chi ha una Partita Iva, fatturati bassi o si sta avviando ad aprire una nuova attività.

Il cosiddetto regime dei minimi ormai è in vigore solo per chi lo ha scelto quando, in passato, ha aperto la Partita Iva e continua a valere fino alla sua naturale scadenza (superamento dei 35 anni di età, dei 5 anni di permanenza nel regime e così via).

Nel 2016 è entrato in vigore il regime forfettario che è stato rivisto negli anni, ma che ha subito richiamato a sé moltissime partite Iva già esistenti ed è stato preso come un'opportunità in più per chi doveva aprirne una.

Cos'è il regime forfettario

Il regime forfettario attualmente in vigore si basa sulla tassazione del reddito, calcolato come differenza tra i ricavi e i costi stimati in modo appunto "forfettario" in base al tipo di attività svolta. L'imposta sostitutiva è del 15%, ma

se sussistono alcune condizioni, può diventare del 5% per i primi 5 anni di attività.

I requisiti di accesso

Essendo particolarmente vantaggioso, questo tipo di regime prevede vari requisiti di accesso e mantenimento che, una volta superati fanno ricadere nella gestione ordinaria della Partita Iva. Il principale requisito riguarda i ricavi e compensi annui, che dovranno risultare inferiori a 65.000 euro, a prescindere dal tipo di attività svolta o che si intende svolgere. Il limite, quindi, è valido per tutti i codici Ateco che scelgono questo regime semplificato.

Per calcolare i ricavi si devono considerare solo i redditi prodotti tramite Partita Iva e, nel caso si svolgano due o più attività, bisogna sommare i ricavati derivanti da ognuna di esse, il cui il totale non può superare i 65.000 euro annui. Inoltre, per rimanere nel forfettario occorre percepire al massimo 30.000 euro di redditi da lavoro dipendente o assimilati. Questo limite si riferisce anche all'anno precedente a quello di ingresso nel regime forfettario, ma non viene considerato se il rapporto di lavoro è cessato durante l'anno precedente. Infine, bisogna sostenere un totale massimo di 20.000 euro di spese riguardanti impiegati o collaboratori esterni.

Quando non si applica

Questa tassazione agevolata è applicabile solo a chi possiede i requisiti appena visti e che non rientra nelle cause di esclusione previste dalla normativa. Infatti, non possono accedere al forfettario i contribuenti che:

- si avvalgono di regimi speciali Iva o di regimi forfettari di determinazione del reddito;
- appartengono ai settori: agricoltura e attività connesse alla pesca; vendita di sali e tabacchi; commercio di fiammiferi; editoria; gestione di servizi di telefonia pubblica; rivendita di documenti di trasporto pubblico e sosta; agenzie di viaggio e turismo; agriturismi; vendite a domicilio (porta a porta); rivendita beni usati, di oggetti d'arte o da collezione e agenzie di vendite all'asta di oggetti d'arte o da collezione;
- siano residenti all'estero, fatta eccezione per coloro che si trovano in uno dei paesi appartenenti all'Unione europea (o in uno stato che ha stabilito accordi economici con l'Italia, tali da rendere possibile un flusso continuo di dati) e producono almeno il 75% del reddito complessivo sul territorio nazionale;
- effettuano in via esclusiva: cessioni di fabbricati; cessioni di terreni edificabili o cessioni di mezzi di trasporto nuovi;

- oltre all'attività autonoma svolta con la Partita Iva, possiedono partecipazioni in società di persone, associazioni o imprese familiari e controllo diretto o indiretto di società a responsabilità limitata o associazioni a partecipazioni, che esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle per cui si è richiesta la Partita Iva;
- percepiscono in via prevalente compensi da parte degli stessi soggetti da cui percepiscono o hanno percepito redditi da lavoro dipendente (o assimilati) nei due anni precedenti.

Le start up

Il regime forfettario prevede un'imposta sostitutiva ridottissima, pari al 5% del reddito imponibile per le persone che iniziano una nuova attività e la mantengono per i primi 5 anni.

Per poter applicare l'imposta del 5% devono esser soddisfatti tre requisiti fondamentali:

- il contribuente non deve aver esercitato, nei 3 anni precedenti l'inizio dell'attività, lavoro artistico, professionale o d'impresa, anche in forma associata o familiare;
- l'attività da esercitare non deve costituire, in nessun modo, mera prosecuzione di altra attività

Check list dei requisiti

Hai i requisiti per richiedere il regime forfettario?	SÌ	NO
Hai conseguito ricavi sopra i 65.000 euro	☐	☐
Hai sostenuto oltre 20.000 euro di spese per impiegati o collaboratori esterni	☐	☐
Ti avvali di regimi speciali ai fini Iva o di regimi forfettari di determinazione del reddito. Cioè: • agricoltura e pesca; • vendita di sali e tabacchi e commercio di fiammiferi; • editoria; • gestione di servizi di telefonia pubblica; • rivendita di documenti di trasporto pubblico e di sosta; • intrattenimenti, giochi e altre attività; • agenzie di viaggi e turismo; • agriturismo; • vendite a domicilio; • rivendita di beni usati, oggetti d'arte, antiquariato o da collezione; • agenzie di vendite all'asta di oggetti d'arte, antiquariato o da collezione	☐	☐
Sei residente all'estero, in una nazione fuori dall'area Ue o See	☐	☐
Ti occupi esclusivamente di cessioni di fabbricati; cessioni di terreni edificabili o cessioni di mezzi di trasporto nuovi	☐	☐
Fai parte di società di persone, associazioni professionali o imprese familiari	☐	☐
Eserciti l'attività prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta	☐	☐

precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, escluso il caso in cui l'attività precedentemente svolta consista nel periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni;

- qualora si prosegua un'attività svolta in precedenza da un'altra persona, l'ammontare dei relativi ricavi e compensi, realizzati nel periodo d'imposta precedente quello di riconoscimento del beneficio del 5%, non deve essere superiore ai limiti previsti per quell'attività sulla base della classificazione Ateco.

È importante ricordare che il rispetto di queste condizioni non ostacola l'accesso al regime, ma influisce sulla possibilità di beneficiare dell'aliquota ridotta al 5%. Quindi se un contribuente inizia una nuova attività senza rispettare una delle condizioni sopra descritte, ma soddisfa tutti i requisiti di accesso, potrà ugualmente fruire del regime forfettario, senza però beneficiare dell'ulteriore agevolazione.

Semplificazioni contabili

I contribuenti che operano all'interno del regime forfettario usufruiscono di diverse semplificazioni contabili.

Devono numerare e conservare esclusivamente le fatture d'acqui-

sto e le bollette doganali e certificare i corrispettivi. Ciò significa che resta obbligatoria l'emissione e la conservazione della fattura, dello scontrino o della ricevuta fiscale, ma non occorre tenere le scritture contabili.

Inoltre, chi aderisce al regime forfettario non è obbligato a utilizzare la fatturazione elettronica (ma se vuole, può farlo).

Semplificazioni fiscali

Da un punto di vista fiscale le principali semplificazioni riguardano gli adempimenti Iva:

- non deve essere addebitata l'Iva a titolo di rivalsa in fattura. Questo vuol dire che l'Iva non viene addebitata al committente e quindi non va indicata nella fattura. Deve essere sostituita dalla dicitura "art. 1 comma 58 Legge n. 190/2014";
- le fatture di importo superiore a 77,47 euro devono scontare l'imposta di bollo e deve quindi essere applicata una marca di bollo da 2 euro;
- non si può detrarre l'Iva sugli acquisti effettuati;
- c'è l'esonero della registrazione delle fatture emesse, dei corrispettivi e delle fatture d'acquisto;
- non occorre la tenuta e la conservazione dei registri e documenti (con alcune eccezioni);

- l'Iva non viene liquidata e versata, pertanto si è esentati dalla presentazione della relativa dichiarazione.

Inoltre, i contribuenti che aderiscono al regime forfettario non sono considerati:

- sostituti d'imposta, pertanto non sono tenuti a operare le ritenute alla fonte (su redditi di lavoro autonomo, provvigioni per operazioni di agenzia ecc.);
- soggetti a ritenuta alla fonte sui ricavi e i compensi percepiti. Per questo devono rilasciare una dichiarazione, riportando in fat-

tura che si tratta di "un'operazione senza applicazione della ritenuta alla fonte a titolo di acconto";

- soggetti all'Irap (imposta regionale sulle attività produttive);
- soggetti agli Isa, gli i Indici sintetici di affidabilità.

I contributi previdenziali

Tutti i titolari di Partita Iva devono iscriversi all'Inps o alla cassa previdenziale di riferimento (Cassa Forense, Enpap e così via).

Il calcolo dei contributi pensionistici varia a seconda del tipo di attività svolta.

Cosa inserire in fattura

- Data e numero progressivo di emissione.
- Dati del fornitore o del cliente (nome della ditta, denominazione, ragione sociale, indirizzo e numero della Partita Iva).
- Descrizione delle merci o dei servizi offerti, con: natura, quantità, qualità e prezzo con eventuali sconti, spese accessorie e spese previste.
- Data di fornitura del bene o servizio oppure quella del pagamento (se diversa dalla data della fattura).
- Totale della fattura.
- Dicitura "Operazione senza applicazione dell'IVA, effettuata ai sensi dell'articolo 1, commi da 54 a 89, l. n. 190 del 2014 così come modificato dalla l. n. 208 del 2015 e dalla l. n. 145 del 2018";
- Dicitura "Imposta di bollo da 2 euro assolta sull'originale" per importi maggiori di 77,47 euro.
- Dicitura "Operazione non soggetta a ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell'articolo 1, comma 67, l. n. 190 del 2014 e successive modificazioni".

I liberi professionisti che non hanno una cassa di riferimento e svolgono un'attività non soggetta a un ordine professionale devono iscriversi alla Gestione separata dell'Inps: i contributi vengono calcolati in proporzione a quanto guadagnato.

I liberi professionisti con Cassa sono coloro che svolgono una professione regolamentata, soggetti a un ordine professionale di riferimento (come medici, psicologi, ingegneri). Ogni Cassa ha dei contributi diversi, spesso divisi in soggettivi e integrativi.

Infine, i titolari di Partita Iva in regime forfettario iscritti alla Gestione Inps artigiani e commercianti pagano i contributi previdenziali in percentuale sia fissa che variabile. La prima è dovuta anche in assenza di ricavi, tuttavia è possibile presentare domanda per ottenere la riduzione del 35% dei contributi complessivamente dovuti.

Il reddito imponibile

Il reddito lordo viene determinato applicando ai ricavi e ai compensi percepiti nel periodo d'imposta (secondo il criterio di Cassa) il **coefficiente di redditività**, previsto in funzione del codice Ateco che contraddistingue l'attività svolta (cioè una percentuale predefinita che stima in modo forfettario quante sono state le

spese nell'esercizio della tua attività). Per arrivare al reddito imponibile, su cui viene applicata l'imposta sostitutiva del 15% o del 5% si devono dedurre i contributi previdenziali versati.

Pertanto, non ha alcuna importanza se nel corso dell'anno sono state sostenute delle spese inerenti all'attività svolta.

L'imposta del 15% sostituisce l'Irpef, le addizionali regionali e comunali e l'Irap.

Pro e contro

Per capire come funziona il calcolo del reddito imponibile nel regime forfettario, considerando il coefficiente di redditività, occorre consultare la tabella dei codici Ateco riportata qui accanto. In questo modo, anche chi ha già una Partita Iva, aperta con un regime diverso, può fare i suoi conti e valutare se valga la pena migrare verso il forfettario.

Per capire meglio quello di cui stiamo parlando, facciamo un esempio.

Un avvocato ha optato per il regime forfettario, dato che ha guadagnato 20.000 euro e non ha avuto spese significative inerenti alla sua attività (ricordiamo, infatti, che la Partita Iva forfettaria non permette di dedurre le spese connesse alla professione svolta).

Codici Ateco e relative soglie del regime forfettario

Gruppo di settore	Codici Ateco	Redditività
Ind. Alimentari e Bevande	(10-11)	40%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	45-(da 46.2 a 46.9) -(da 47.1 a 47.7) -47.9	40%
Commercio ambulante di prodotti alimentari e bevande	47.81	40%
Commercio ambulante di altri prodotti	47.82-47.89	54%
Costruzioni e attività immobiliari	41-42-43-68	86%
Intermediari del commercio	46.1	62%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	55-56	40%
Attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi finanziari e assicurativi	64-65-66-69-70-71-72-73-74-75 -85-86-87-88	78%
Altre attività economiche	01-02-03-05-06-07-08-09 -12-13-14-15-16-17-18-19 -20-21-22-23-24-25-26-27 -28-29-30-31-32-33-35-36 -37-38-39-49-50-51-52-53 -58-59-60-61-62-63-77-78 -79-80-81-82-84-90-91-92 -93-94-95-96-97-98-99	67%

Come calcolare le tasse del regime forfettario



Ha versato 1.000 euro di contributi alla Cassa previdenziale. Il codice Ateco degli avvocati è il 69.10.10. Quindi, verificando la tabella, vediamo che si situa sotto la voce "attività professionali, scientifiche..." e il coefficiente di redditività corrispondente è 78%. Ciò significa che per la sua attività, per ogni 100 euro fatturati, si presume forfettariamente che sostenga 22 euro di costi e ne incassi 78. Per arrivare al reddito imponibile lordo, dobbiamo

quindi considerare solo il 78% del totale, che in questo caso corrisponde a 15.600 euro. A questi, vanno sottratti i contributi previdenziali versati alla Cassa nazionale previdenza e assistenza forense (quella a cui appartengono gli avvocati). Si ottengono così 14.600 euro di reddito imponibile netto. Il nostro avvocato deve applicare l'imposta sostitutiva del 15%, dato che è in attività da più di 5 anni e non ha i requisiti per ottenere l'imposta

del 5%. L'avvocato, quindi, dovrà allo stato 2.190 euro di tasse, come si vede anche dall'illustrazione qui accanto.

Per aver un parametro di comparazione numerica, non certo qualitativa, possiamo dire che un lavoratore dipendente con una retribuzione annua di 20.000 euro, da cui vengono tolti i contributi Inps, paga circa 2.800 euro di Irpef, a cui andranno sommate le addizionali regionale e comunale. Ovviamente, siamo portati a pensare che questo regime sia molto conveniente, ma non è tutto oro quello che luccica.

Infatti, a differenza di chi paga l'Irpef, chi adotta il regime forfet-

tario e paga l'imposta sostitutiva non può detrarre nulla dall'imposta. Pertanto, non potrà vedersi riconosciute le detrazioni per familiari a carico, le spese sanitarie, quelle assicurative, le donazioni o le spese di ristrutturazione edilizia, l'Ecobonus, il bonus mobili e così via (sono sempre concessi gli sconti in fattura e le cessioni dei crediti).

Come abbiamo visto in precedenza, le spese inerenti all'attività svolta non possono essere dedotte, quindi scegliere se aderire o meno al regime forfettario è una valutazione che deve essere fatta anche alla luce della situazione personale.

Quando il regime forfettario potrebbe non essere conveniente

Come abbiamo visto, ci sono situazioni che rendono il regime forfettario una soluzione poco interessante. Ecco quali sono.

- Le spese connesse alla tua attività, che sarebbero deducibili in regime di tassazione ordinaria, sono maggiori rispetto al forfait.
- La tua è la sola entrata della famiglia e hai familiari a carico, con molte spese da scaricare.
- Avresti diritto a importanti detrazioni per spese sanitarie, interessi passivi sui mutui, spese per istruzione, canoni di locazione di studenti universitari, spese funebri, spese veterinarie, spese di recupero edilizio e risparmio energetico e via dicendo.
- Desideri assumere un dipendente, deducendo il suo stipendio dai costi.
- Hai intenzione di ampliare il tuo giro d'affari oltre i 65.000 euro.

TU E NOI. INSIEME SIAMO UNA FORZA.



L'unione fa la forza

Altroconsumo unisce la forza di oltre 345.000 soci per far sentire più forte la voce di tutti. Tuteliamo i diritti dei cittadini con class action, petizioni, interventi efficaci per far valere le ragioni dei consumatori nelle sedi che contano.

Abbiamo 40 anni di esperienza, le competenze e il coraggio per essere sempre al fianco delle persone e diamo soluzioni concrete perché i problemi dei consumatori diventano le nostre battaglie. Far parte di un grande gruppo vuol dire contare di più.



Confronta e risparmia

Altroconsumo effettua test comparativi su tantissimi prodotti e servizi per darti il meglio. Vuoi sapere quale televisore è più conveniente per te? Conoscere le tariffe telefoniche più indicate per le tue esigenze? Confrontare due prodotti?

Ogni anno testiamo più di 3.500 prodotti e servizi, in 160 diverse categorie merceologiche, per guidarti nella migliore scelta d'acquisto. Ti senti perso tra centinaia di prodotti tra cui scegliere? I nostri comparatori ti guidano alla ricerca del prodotto migliore, anche dal tuo smartphone.



80 Avvocati

Gli avvocati di Altroconsumo hanno la risposta più professionale per te. Vuoi sapere come comportarti con un prodotto che si è rivelato difettoso? Hai ricevuto una multa contestabile e non sai cosa fare? Come puoi agire nei confronti del tuo affittuario che non paga il canone da mesi?

Altroconsumo ti mette a disposizione un team di 80 avvocati pronti ad ascoltare le tue difficoltà e a trovare la soluzione più adatta per te. Risolvere le fastidiose grane quotidiane e tutelare i tuoi diritti è il nostro lavoro di tutti i giorni.



Informazione indipendente

Altroconsumo offre informazioni chiare e indipendenti, per questo non ospita pubblicità. Più di 200 professionisti a tua disposizione ti sembrano pochi? Sai che ci compriamo da soli i prodotti che testiamo?

Da 40 anni difendiamo gli interessi e i diritti fondamentali dei cittadini con gli strumenti più opportuni. Le nostre inchieste, battaglie e class action hanno l'obiettivo di raccontare quello che molti non vogliono dirti. Ogni notizia è frutto del nostro lavoro di ricerca e fa solo l'interesse dei consumatori.

Partita Iva senza pensieri

Dopo aver attentamente fatto le tue valutazioni, hai deciso che il regime forfettario è ciò che fa per te? Ora non ti resta che aprire la tua Partita Iva. Più facile a dirsi che a farsi. Perché, per quanto semplificata, la burocrazia non manca. E gli errori possono costare cari.

Altroconsumo, però, è al tuo fianco. Abbiamo pensato a un servizio su misura per te. Si chiama ForfaiTax e ti aiuterà non solo al momento dell'apertura di una Partita Iva forfettaria (o del passaggio a questo regime), ma anche a calcolare le imposte da pagare. In più, se vorrai, un commercialista predisporrà la tua dichiarazione dei redditi e la invierà per te all'Agenzia delle entrate.

APRI E GESTICI
LA TUA PARTITA IVA
CON SEMPLICITÀ E SENZA
STRESS CON FORFAITAX

Il commercialista in tasca

Il nuovo mercato del lavoro sta spesso indirizzando gli italiani sulla strada delle professioni autonome. Nonostante la pandemia abbia messo in difficoltà molti di loro, i liberi professionisti rappresentano ancora una porzione importante dei lavoratori italiani.

Aprire una Partita Iva è un'opzione che molti considerano, per scelta o per necessità.

Ma come fare? Anche chi ha i requisiti per entrare in regime agevolato non ha un percorso semplice da affrontare. Fare da soli non è impossibile, ma le pratiche da espletare non sono sempre alla portata di tutti, il rischio di errore è alto. E quando si parla

di Fisco e dei propri guadagni, si sa, non c'è da scherzare.

Affidarsi a un commercialista è una decisione saggia, ma spesso anche onerosa. E quando i guadagni non superano una certa soglia, la parcella da pagare può incidere in maniera importante. Altroconsumo, però, non ti lascia solo. Ha infatti lanciato ForfaiTax, un servizio con cui puoi gestire la tua Partita Iva forfettaria da remoto, dall'apertura al pagamento delle tasse, con la sicurezza di avere un vero commercialista al tuo fianco ogni giorno.

Cos'è ForfaiTax

Si tratta di un servizio gratuito (con alcune funzionalità a pagamento), che puoi utilizzare tramite app o da pc al link www.forfaitax.it/desktop.



Utilizza ForfaiTax da smartphone o tablet, scaricando l'app attraverso questi QRcode. Oppure collegati da pc alla versione desktop, al link www.forfaitax.it/desktop.

Con ForfaiTax puoi informarti sui requisiti di accesso al regime forfettario, calcolare gratuitamente le tue imposte e compilare la tua dichiarazione dei redditi.

In pochi passaggi puoi fare una simulazione del calcolo delle imposte che dovrai pagare in base alle tue entrate.

Al termine della simulazione puoi decidere se acquistare il servizio per presentare la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle entrate.

A chi è dedicato

Il servizio è pensato per le persone che vogliono aprire la Partita Iva e per chi ne è già in possesso e vuole risparmiare notevolmente sul costo del commercialista. L'unico requisito necessario per utilizzare ForfaiTax è il regime forfettario e non avere altri redditi da dichiarare, compresa la prima casa.

Con ForfaiTax, se aderisci al regime forfettario, potrai infatti calcolare gratuitamente e in tempo reale l'imposta sostitutiva del 5% o del 15% dovuta in base al tuo reddito. Ti basterà aprire l'app o la pagina web per poter partire con la simulazione. Se ti registri con le credenziali di Altroconsumo (non occorre essere soci) puoi usare anche le funzionalità a pagamento.

Cosa puoi fare

Con ForfaiTax puoi essere in regola con tutti gli adempimenti connessi alla tua Partita Iva forfettaria in un paio di giorni, senza muoverti da casa.

Aprire una Partita Iva

Se vuoi aprire una nuova Partita Iva a regime forfettario, ti basta compilare la schermata che si apre cliccando su **Apri la Partita Iva** con i tuoi dati anagrafici e procedere al pagamento tramite



carta di credito o Paypal. Verrai contattato telefonicamente dal tuo nuovo commercialista, per definire la tua situazione e scegliere il codice o i codici Ateco per l'attività che svolgi. Sarà il commercialista a presentare per te all'Agenzia delle entrate la documentazione necessaria ad aprire la Partita Iva.

Calcolare le imposte

Con ForfaiTax puoi anche calcolare in tempo reale le imposte da pagare in base alle tue entrate. Il commercialista presenterà per te la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle entrate. Il servizio, al costo di 249 euro, comprende:

- l'apertura della Partita Iva nel 2021;
- 5 consulenze gratuite annue con il tuo commercialista;
- la compilazione della dichiarazione dei redditi nel 2022;
- il calcolo delle imposte da pagare in saldo e in acconto;
- il calcolo dei contributi previdenziali per gli iscritti alla Gestione Inps e generati dalla tua dichiarazione dei redditi;
- la predisposizione dei modelli di pagamento F24, che ti vengono inviati via mail così che tu possa pagarli alle scadenze corrette;
- l'invio telematico della dichiarazione dei redditi all'Agenzia

delle entrate da parte dello studio di commercialisti partner di Altroconsumo;

- dal 2023, mantenendo il servizio, potrai presentare la dichiarazione dei redditi a 169 euro.

Scopri quanto devi pagare

Se vuoi fare una simulazione delle imposte che dovrai pagare durante l'anno in base all'andamento dei tuoi ricavi, basta accedere senza loggarsi e scegliere **Simulazione gratuita**.

Inserirei dati

Si aprirà una nuova pagina, in cui scegliere il tuo settore di attività (tra quelli che hai visto nella tabella dei codici Ateco).

Una volta selezionato il settore giusto, visualizzerai una serie di campi in cui inserire i dati riguardanti la tua attività del 2020.

- **Aliquota agevolata** Scegli l'opzione che ti riguarda, per sapere se hai diritto alla riduzione dell'imposta al 5%.
- **Acconti** Se hai già la Partita Iva e hai versato degli acconti d'imposta per il 2020 scegli **Sì** e inseriscine l'importo.

- **Deduzioni** Se hai pagato la previdenza a una cassa privata o alle gestioni Inps scegli **Sì** e inserisci quanto hai versato, così che il sistema possa dedurre l'importo dal reddito.
- **Credito d'imposta** In questo campo inserisci eventuali crediti d'imposta che hai maturato.
- **Rate** Scegli in quante rate vuoi dividere il totale da versare. Vengono proposte due opzioni di rateazione. La prima parte con i pagamenti dalla prima data disponibile e applica l'interesse alle rate successive. La seconda è con maggiorazione e parte con il primo pagamento circa un mese dopo la naturale scadenza. Se scegli di pagare in una sola rata, compaiono le due opzioni senza interessi, ma con la corretta divisione tra saldo 2020 e acconto 2021 (diviso in due tranches).
- **Stima** Nella parte della pagina in alto a destra, compare in tempo reale il calcolo dell'imposta e dell'acconto da versare per l'anno in corso.

Resultati della simulazione

Scegliendo **Procedi**, compaiono i risultati della simulazione, che riepilogano tutti i dati da te inseriti e riportano il prospetto del

saldo da versare per il 2020 e l'acconto per il 2021.

Puoi decidere di utilizzare la simulazione ogni volta che vuoi, inserendo dati diversi e usando-la durante l'anno per monitorare quanto dovrai pagare di imposte, così da non trovarti impreparato a questo importante appuntamento.

Presenta la dichiarazione

Alla fine della simulazione, registrandoti, puoi accedere al servizio di presentazione della dichiarazione dei redditi. I dati che hai inserito in fase di simulazione verranno conservati come base per compilare i campi necessari alla presentazione della dichiarazione dei redditi. Se hai bisogno di modificare alcuni dei dati precedentemente inseriti, clicca sul bottone **Modifica** in basso a sinistra. Il servizio di invio della dichiarazione è a pagamento. Puoi pagare tramite carta di credito o PayPal, ha un costo di 169 euro e comprende:

- 5 consulenze annue con il tuo commercialista;
- la compilazione della dichiarazione dei redditi nel 2021 sui redditi 2020;



Per accedere al servizio, a pagamento, di compilazione e invio della dichiarazione dei redditi, occorre essere registrati

Risultati simulazione	
Ricavi lordi 2020	20'000,00
Imponibile a forfait (78%)	15'600,00
Deduzione contributi previdenziali	1'000,00
Imponibile (al netto dei contributi)	14'600,00
Tassazione a forfait (%)	15%
Imposte 2020	2'190,00
Deduzione acconti 2020	-
Deduzione eccedenze 2020	-
SALDO 2020	2'190,00
ACCONTI 2021	2'190,00
TOTALE DA PAGARE	4'380,00

- 1 Compila tutti i campi, inserendo i dati relativi alla tua attività. Scegli **Procedi**
- 2 Consulta i risultati. In queste schermate abbiamo inserito i dati relativi all'esempio del nostro avvocato, di cui abbiamo parlato in precedenza. Come si vede, il nostro professionista dovrebbe pagare 4.380 euro di tasse, di cui 2.190 euro come saldo per il 2020 e 2.190 euro come acconto per il 2021

delle entrate da parte dello studio di commercialisti partner di Altroconsumo.

Come compilarla

Compilare la dichiarazione con ForfaiTax è facile, basta seguire la procedura guidata. Dopo aver scelto **Inizia la dichiarazione**, verrà visualizzata una nuova pagina con una serie di voci da cliccare e compilare. Vediamole.

- **Verifica dei requisiti** In questa sezione trovi due dichiarazioni che devi spuntare per poter proseguire. Si tratta della con-

ferma che sei in possesso dei requisiti per accedere al regime forfettario e che non rientri nelle cause di esclusione specifica.

- **Dati attività** Nella sezione dedicata ai dati attività devi inserire la data esatta in cui hai aperto la Partita Iva, il tipo di attività che svolgi e se sei iscritto a una cassa previdenziale di riferimento, come quelle previste dagli ordini professionali di appartenenza.

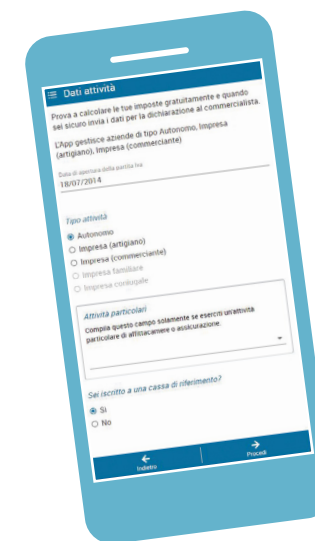
- **Ateco** Proseguendo nella compilazione devi inserire il tuo codice attività. Se non ti ricordi

il numero, puoi aiutarti con la ricerca per parola chiave, che ti restituisce, tramite menu a tendina, le varie opzioni tra cui scegliere il tuo.

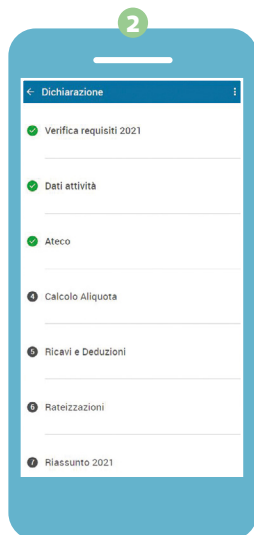
- **Calcolo aliquota** In questa sezione trovi esclusivamente la domanda relativa all'aliquota applicabile. Infatti, ti viene chiesto se possiedi i requisiti per ottenere la riduzione della percentuale d'imposta applicabile al 5%, che trovi all'interno della sezione.

- **Ricavi e deduzioni** Questa sezione è speculare a quella della simulazione, pertanto qualora avessi usato questa funzione troveresti tutti i dati da te inseriti in precedenza, altrimenti devi indicare:
 - i ricavi conseguiti nel 2020;
 - il versamento o meno di acconti per lo scorso anno e il loro importo;
 - il versamento di contributi previdenziali, prescindere dal destinatario, in questo modo verranno dedotti dal reddito imponibile;
 - eventuali crediti d'imposta maturati negli anni precedenti.

- **Rateizzazione** Durante la compilazione delle varie sezioni, in alto a destra compare sempre la stima di quanto sia il totale



Immetti i dati della tua attività. L'app gestisce lavoratori autonomi, artigiani e commercianti



1 Dalla prima schermata dell'app, scegli **Inizia la dichiarazione**

2 Compila tutti i campi con i tuoi dati

da pagare che comprende il saldo 2020 e l'acconto 2021. Entrando nella sezione rateizzazione, puoi scegliere come effettuare il saldo: a seconda del numero di rate che deciderai di pagare, verranno visualizzati gli importi da versare con le relative scadenze. Come nel caso della simulazione, vengono presentate due opzioni di rateazione: una che parte con i pagamenti dalla prima data disponibile e che applica l'interesse sulle rate successive; la seconda, con mag-

Qui puoi visualizzare costantemente quanto dovrai pagare di imposte



Visualizza le soluzioni possibili, con e senza maggiorazione

Decidi in quante rate vuoi saldare il dovuto

modificare la compilazione cliccando sul tasto **Modifica** fino quando decidi di inviare la dichiarazione al commercialista, che la controlla e la elabora per l'invio all'Agenzia delle entrate.

Acquistare la dichiarazione

A questo punto non ti resta che acquistare il servizio. Per farlo devi inserire tutti i tuoi dati anagrafici, l'eventuale codice fiscale del coniuge (serve per la compilazione della dichiarazione da parte del Commercialista) e i tuoi dati di contatto. In questa sezione puoi effettuare la scelta per la destinazione del tuo 8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille.

Le deleghe e gli F24

Per poter utilizzare il servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi è fondamentale compilare la parte finale dell'anagrafica, delegando lo studio di commercialisti all'invio della dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle entrate.

Perché il conferimento di questa delega abbia valore legale, riceverai, nella casella di posta elettronica che hai inserito, una mail con allegato un documento che devi stampare, firmare e inviare

via mail o posta allo studio di commercialisti.

La seconda delega riguarda le modalità di pagamento delle imposte. Infatti, lo studio elabora i modelli di pagamento F24 in base ai dati che hai inserito nell'app e te li invia via mail. In questo modo potrai pagarli tu direttamente alle relative scadenze.

In alternativa puoi scegliere di indicare il tuo Iban al commercialista, che lo inoltra all'Agenzia delle entrate. Così facendo non dovrai pagare gli F24, sarà l'Agenzia delle entrate a prelevare l'importo dal tuo conto corrente, alle scadenze corrette in base alla rateazione da te scelta.

Per scegliere questa seconda opzione, però, devi spuntare la casella della relativa delega e indicare il tuo Iban e, in questo caso, riceverai, sempre via mail, anche questa seconda delega da stampare, firmare e restituire allo studio.

L'invio della dichiarazione

La dichiarazione dei redditi viene elaborata e inviata per te dal commercialista, entro i termini annuali di legge (30 novembre 2021). Dopodiché, riceverai dallo studio, sempre via mail, la ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione, che dovrai conservare allegata a quest'ultima.

giorazione, parte con il primo pagamento circa un mese dopo la naturale scadenza. Se preferisci pagare in una sola rata, compaiono le due opzioni senza interessi, ma con la corretta divisione tra saldo 2020 e acconto 2021, quest'ultimo da versare in due tranches.

- **Riassunto 2021** Dopo aver scelto la rateazione per il pagamento delle imposte, si passa alla visualizzazione finale di tutto quello che è stato inserito. Puoi



1 Terminata la compilazione, puoi ancora apportare dei cambiamenti, scegliendo **Modifica**

2 Quando sei sicuro, scegli **Acquista** la dichiarazione e compila la parte che riguarda le deleghe

SONO LE DOMANDE A FAR GIRARE IL MONDO.

E SONO LE RISPOSTE A CAMBIARLO.

Macchine che si guidano da sole? Intelligenza artificiale?
Big Data? Realtà aumentata? Economia circolare?
Tante nuove domande muovono il mondo e hanno il potere
di modificare opinioni, leggi, vita, società.

In Altroconsumo non ci stanchiamo mai di seguire, comprendere
e facilitare il cambiamento. Per accompagnare le persone a fare
scelte consapevoli; per allargare la loro visione del mondo;
per tutelare i diritti di tutti.

Piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano

è l'impegno di Altroconsumo nei confronti di tutti i consumatori.
Mettiamo la nostra indipendenza, la scientificità, il senso critico
del consumo, la volontà di difendere sempre i diritti delle persone
al servizio di chi vuole scegliere invece che accontentarsi.
In un mondo pieno di domande, Altroconsumo dà risposte.